

OGGI LA PRESENTAZIONE DEL GOVERNO DELLA TOSCANA: NEL

Strappo Idv: minaccia*Vuole la sanità, che il governatore ha affidato a***I DUELLANTI****UNA DELEGA IN CIFRE**

SUI 9 miliardi di euro del bilancio della Regione, 6 miliardi e 200 milioni sono destinati alla Sanità, pari al 67% del totale. Alla cifra vanno aggiunti i 100 milioni per gli acquisti di macchinari e i fondi per i nuovi ospedali da costruire a Massa, Lucca, Prato e Pistoia



Enrico Rossi

CENTROSINISTRA UNA VIGILIA INCANDESCENTE IN CUI SI SFIORA LA ROTTURA

l'appoggio esterno a Rossi*una manager. Monaci presidente dell'assemblea con il voto di tutti*

Alberto Monaci



Giuliano Fedeli



Fabio Evangelisti

di PINO DI BLASIO

— FIRENZE —

E' STATO il giorno più lungo per il neopresidente della giunta toscana Enrico Rossi. Una vigilia di passione, scandita da una litania di riunioni, di comunicati, di valzer di assessori. Oggi potrebbe essere anche peggio: il battesimo del suo governatorato «macchiato» dalla dura protesta di Italia dei Valori, che minaccia di non entrare in giunta, ponendo il problema di «lesa rappresentatività». Una marcia di 5 anni che inizia con un passo falso. La giornata di ieri va raccontata alla moviola, per capire come una maggioranza sulla carta granitica abbia mostrato crepe vistose. Alle 12,30 Fabio Evangelisti e Giuliano Fedeli, nelle nuove vesti di consiglieri regionali dell'Italia dei Valori, danno il colpo di piccone alla giunta Rossi. «E' vero che la Costituzione assegna al presidente il compito di nominare e revocare gli assessori, ma non impone all'Idv di assumere responsabilità di governo, nel caso venissero lesi i principi di pari dignità tra le forze di coalizione». Così parla il senatore Evangelisti, ripetendo che «non sta tirando la giacca a Rossi», che «non chiede poltrone, visto che siamo pronti a non occuparne nessuna». Ma dà due numeri eloquenti: «Abbiamo il 10 per cento dei voti e cinque consiglieri. Il Pd da solo prenderà il presidente e il vicepresidente della giunta, il presidente del consiglio e l'assessore alla sanità, settore al quale va il 67% del bilancio. E non è una giustificazione il fatto che Rossi nominerà un tecnico». Per riassumere l'Idv chiede «o la presidenza del consiglio o l'assessorato alla sanità». «In caso contrario i nostri 5 consiglieri non faranno mancare l'appoggio a Rossi, ma non entreranno in giunta».

Il neopresidente Rossi replica a stretto giro di posta: «All'Idv rispondo con le parole che un operai mi ha detto alla Nuova Pignone al termine della cerimonia del 25 aprile: non date l'idea che lottate per le poltrone». Parole che sono il prologo a 10 ore di riunioni. Prima

si vedono i consiglieri del Pd, poi alle 16.30 confronto con tutti i gruppi di maggioranza, Idv compresa. E i «dipietristi» nonostante debbano fronteggiare le ire di tutti gli alleati, non recedono dai loro propositi. «Non siamo al mercato delle vacche, chiediamo pari dignità. Anche se siamo pronti a votare Alberto Monaci alla presidenza» chiosa Evangelisti alla fine. Suona l'ora dei comunicati. Il primo è di Andrea Manciuilli, segretario regionale Pd. «Non intendiamo mischiare le vicende che riguardano la composizione della nuova giunta, che resta giustamente prerogativa del Presidente, con la scelta sulle cariche istituzionali del consiglio regionale, che non possono essere considerate solo come il luogo di rappresentanza dei partiti, ma devono essere frutto di un ampio accordo istituzionale. Il Pd si fa garante con i toscani di scelte che diano all'Assemblea una guida condivisa, autorevole e pronta nel condurla da subito ad affrontare quegli impegni urgenti che la particolare situazione della nostra regione ci pone davanti». E' un cordone protettivo stretto attorno a Alberto Monaci, che oggi sarà votato presidente, presumibilmente anche dai consiglieri di minoranza. Ieri sono andati in scena anche incontri tra Pd e Pdl, poi le minoranze si sono viste e hanno firmato un «patto» per un'opposizione condivisa. Pdl, Lega e Udc non avranno un unico portavoce, ma per rimarcare la distanza con l'Idv oggi sono pronti a votare per Monaci. «A tempo debito diremo la nostra sugli assetti di governo e istituzionali» afferma Giuseppe

Brogi portavoce di Sinistra, Ecologia e Libertà rimasta fuori dalla giunta. Mentre Pieraldo Ciucchi, Ps, bacchetta l'Idv, che «ha una posizione che non tiene conto della necessità di realizzare un patto istituzionale».

Le riunioni proseguono, il gruppo Pd torna a riunirsi, per Alberto Monaci il cerchio si chiude. Il problema si sposta sulla giunta, con un nuovo incontro tra stati mag-

giori di Pd e Idv e il presidente Rossi. L'appuntamento cruciale inizia alle 21 a Palazzo Saccati Strozzi, si tratta a oltranza per la poltrona della sanità, o per una revisione degli assetti. Rossi si presenta al tavolo con il mosaico della giunta ancora scomposto ed è pronto a dare deleghe un po' più pesanti all'Idv.

Questa la sua giunta all'ingresso del summit: Stella Targetti, vicepresidente con delega alla cultura, turismo e commercio; Luca Ceccobao (Pd), trasporti e infrastrutture; Gianfranco Simoncini (Pd), lavoro e attività produttive; Anna Rita Brammerini (Pd) all'ambiente; Gianni Salvadori (Pd, in lotta con Federico Gelli) all'agricoltura, Riccardo Nencini (Ps), affari istituzionali, riforme e rapporti con l'estero; Cristina Scaletti (Idv) università e scuola; Marta Gazzarri (Idv) bilancio; Salvatore Allocca (Fed. sinistra) welfare; Nerina Dirindin (o una giovane manager umbra) alla sanità. Qualche nome potrebbe anche cambiare stamani, così come qualche casella potrebbe restare vuota. Intanto la direzione del Pd di Arezzo, per protestare contro l'esclusione di Vincenzo Ceccarelli, si è autosospesa.

